

monio della principessa sua sorella (1) con esso duca, promossa, come scrissi, dal duca di Savoia, andasse innanzi.

Il duca di Fiorenza (2) per tutto il tempo dell'imperator Carlo, mostrando di riconoscer come doveva lo stato e la grandezza sua da lui, usò verso Sua Maestà ogni sorte di officio d'osservanza e di gratitudine, in modo che pareva che non avesse l'imperatore principe alcuno più amico e confidente di lui. Successe nella istessa amicizia e confidenza col re Cattolico, tanto che il re soleva non solo comunicar con lui tutti i suoi consigli, e quasi dipender nelle deliberazioni dal parer suo, ma ancora fidargli nelle mani molte cose importanti, e particolarmente dargli la cura di provveder di genti e cose necessarie Porto Ercole ed Orbetello in tempo di sospetto dell'armata turchesca. Ma dopo che egli, dimenticandosi quasi in tutto i beneficj ricevuti, cominciò ad attender senz'alcun rispetto al solo utile suo, usando alcuni tratti doppi ed altre male arti colle quali gli levò dalle mani Siena, e fece freddamente la guerra, e compose astutamente la pace con Ferrara, e procurò d'alienargli l'animo del pontefice, e apertamente dimostrò l'ambizione sua per usurparsi le cose d'altri e particolarmente Pitigliano, e ha procurato d'esser creato re e quasi suo concorrente in Italia; non solo ha perduto la stima, grazia e confidenza, ma ancora è caduto in grandissimo odio e sospetto appresso il re e tutta la corte. Però egli, al qual tutte queste cose convengono esser ben note, più forse per mitigare e radolcir gli animi, che per qualsivoglia altro disegno, si è mosso a mandar il principe suo figliuolo in Spagna; ma che effetto sia egli per fare, la Serenità Vostra l'ha inteso in parte e ogni giorno intenderà meglio dalle lettere dell'eccellentissimo mio successore (3), il quale, come prudentissimo, è così ben avvertito in questa cosa come in tutte le altre.

Verso la casa di Gonzaga dee avere il re buona inclinazione, poichè il cardinal di Mantova, il duca, i duchi suoi predecessori, don Ferrante già suo zio co'suoi figliuoli, si

(1) Pare che debba intendersi di donna Giovanna sorella di Filippo II.

(2) Cosimo I non ancora granduca, quale fu dichiarato da Pio V nel 1569.

(3) Giovanni Soranzo, del quale segue la relazione.